

La sotto riportata proposta di ordine del giorno è stata approvata dal Consiglio comunale a unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 16

Favorevoli 16: i consiglieri Aime, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Giordani, Lenzini, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Fasano, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Manenti, Manicardi, Prampolini, Santoro, Tripi ed il Sindaco Muzzarelli.

“““ Premesso che:

- Nella notte fra il 7 e l'8 Ottobre 2019, in seguito ad un annuncio informale del presidente Trump di ritirare le truppe americane dal confine orientale della regione anatolica, la Turchia ha invaso e iniziato a muovere il suo apparato bellico contro le popolazioni e gli insediamenti Curdi al confine con la Siria, nel territorio del Rojava.
- Il 22 Ottobre è stato siglato un accordo tra la Russia e la Turchia che prevede: il disarmo delle milizie curde e il loro ritiro ad una distanza di 30 km dal confine turco-siriano, il dispiegamento di pattuglie russo-siriane nelle aree di confine non sottoposte all'operazione militare turca, il pattugliamento russo-turco in una zona a 10 km dal confine delle aree sottoposte all'operazione turca.

Considerato che:

- Ci siamo trovati di fronte alla paradossale situazione in cui l'esercito formato da donne e uomini curdi, negli ultimi anni stretto alleato delle forze occidentali e protagonista del respingimento e della resistenza nei confronti dell'ISIS, per la cui causa sono morti moltissimi tra combattenti e civili Curdi, viene attaccato da una forza NATO, con il consenso mal celato degli Stati Uniti e senza una condanna esplicita da parte dell'Unione Europea.
- Che la convivenza tra la popolazione turca e curda in queste regioni è stata storicamente possibile e potrà esserlo ancora solo se lo Stato Turco accetti di sedersi a un tavolo di trattative con i rappresentanti curdi, con pari dignità, per trovare un accordo sul riconoscimento e indipendenza dei loro territori, rispetto il principio dell'autodeterminazione dei popoli.
- Che il popolo curdo è stato protagonista di una lotta di liberazione e resistenza portata avanti non solo nel nome dell'autonomia territoriale ma, soprattutto, per la creazione di un modello di società pluralista, democratica e inclusiva, come testimoniato dalla Costituzione dello stato del Rojava.
- Che questo impegno per la costruzione di una società che si ispiri ai principi della solidarietà e della giustizia non ha però impedito al governo Turco di portare avanti una campagna

d'odio nei confronti delle formazioni politico-militari curde accusate di essere formazioni di stampo terroristico al pari di ISIS.

- Che il popolo curdo, che conta 35/40 milioni di persone, è uno dei più grandi popoli senza uno stato, con gravi responsabilità da parte dell'Occidente.

Ricordato che:

- Nella nostra Carta Costituzionale l'articolo 11 recita che “L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”

Il Consiglio comunale di Modena:

- Esprime solidarietà al popolo Curdo attaccato militarmente subendo centinaia di morti, moltissimi feriti gravi, anche tra i civili, decine di migliaia di sfollati e ora allontanato con la violenza dalla propria terra ora occupata dalla Turchia.
- Aderisce all'appello delle numerose realtà associative e sociali che si stanno mobilitando per chiedere l'avvio di una immediata, forte e decisa azione diplomatica perché: cessino immediatamente le ostilità e si cessi l'occupazione da parte della Turchia del territorio siriano abitato storicamente dalla popolazione curda; si dia mandato senza esitazioni a una delegazione internazionale che garantisca in loco la fine delle ostilità, il rispetto dei confini, il diritto internazionale; si provveda all'invio di soccorsi per eventuali feriti; si blocchi l'esportazione di armi nei confronti della Turchia; si apra una sessione di discussione dedicata, tanto nel Parlamento europeo quanto in quello italiano; si chieda che il caso sia messo con urgenza all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.
- Invita l'Amministrazione e tutte le associazioni modenesi impegnate sul tema dell'accoglienza e della solidarietà a sostenere, secondo le proprie competenze e possibilità, le famiglie e i cittadini curdi che potranno giungere in città, a seguito dell'odierno conflitto.
- invita il Sindaco di Modena e il Presidente del Consiglio Comunale di Modena a trasmettere il seguente ordine del giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti della Camera e del Senato della Repubblica italiana e ai parlamentari italiani eletti in Parlamento europeo. ””